

La Presidente Regionale alle Fraternità

Interobbedienza: insieme è meglio

Fratelli e sorelle carissimi,

vengo a voi con l'abituale semplicità ed immediatezza, sperando di offrirvi qualche spunto di riflessione e di impegno per fare realmente delle nostre fraternità delle «comunità d'amore, segno visibile della Chiesa».

Un grande avvenimento è stato vissuto dall'OFS italiano nel suo Congresso nazionale interobbedienziale, tenutosi a Foligno il 10-13 ottobre 1985 ed avente per tema l'interobbedienzialità in Italia. Perché a Foligno? Perché ricorre quest'anno l'ottocentesimo anno della conversione della beata Angela da Foligno, terziaria francescana e una delle più grandi mistiche della spiritualità cristiana del Medioevo, sì da essere chiamata «maestra dei teologi».

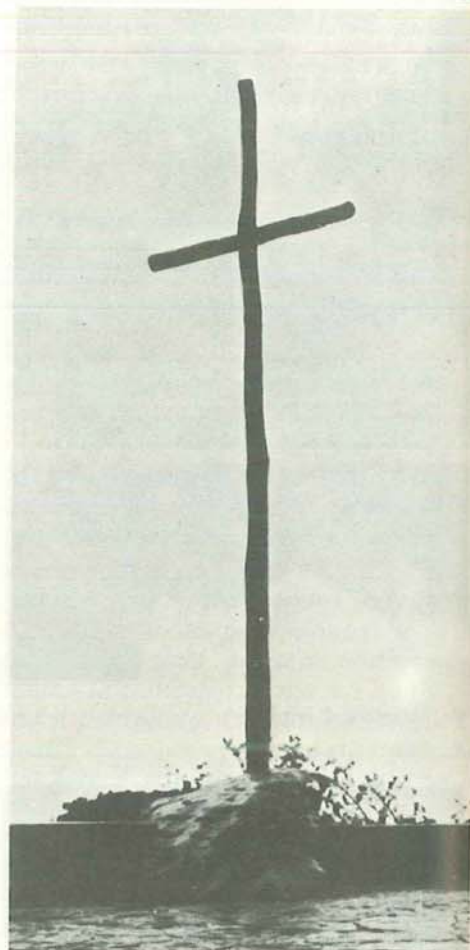
Vissuta fra il 1248 e il 1309 e convertitasi a 37 anni in seguito ad un pellegrinaggio alla tomba di san Francesco e ad una sofferta confessione raccolta da un sacerdote francescano, dedicò tutta la sua vita di vedova alla preghiera, all'apostolato e alle opere di carità, coinvolgendo nella sua missione altre persone nella città. Pur essendo illetterata, conobbe mirabili visioni e rivelazioni divine, che, dettate al suo direttore spirituale, costituirono un piccolo trattato di teologia mistica, in cui si legge il cammino della sua conversione ed i segreti dell'amore di Dio da lei sperimentati.

Tornando al tema del Congresso sull'interobbedienza, voglio sottolineare la sua importanza: se per noi francescani secolari l'OFS è uno, sul piano operativo molte volte lo sentiamo diviso, a motivo dell'assistenza spirituale, che ci viene proposta dalle diverse Famiglie dell'Ordine, che pure sono un dono di Dio alla Chiesa. È vero che in diversi luoghi i fratelli si incontrano ed operano insieme, ma non è ancora questo il volto di tutto l'OFS italiano.

In pratica, il Congresso ci sollecita tutti a studiare un coordinamento per dare una testimonianza più incisiva a livello di vita e di organizzazione all'interno delle Chiese locali, sia con l'inserirci nel piano pastorale, sia con «iniziative coraggiose». Così offriremo una risposta concreta alle attese ed alle esigenze degli uomini di oggi nostri fratelli, sull'esempio di san Francesco.

Per raggiungere queste mete, occorre una formazione permanente ed unitaria da parte di tutti, e soprattutto da parte dei confratelli impegnati a livelli superiori di servizio. Vi presento il testo di cultura che ci viene proposto quest'anno: «Portatori di pace e riconciliazione» e vi sollecito a farne oggetto di singola e comune meditazione in quanto è in sintonia con le direttive che la Chiesa si è data nel Convegno ecclesiale di Loreto.

Faccio mio l'augurio della sorella Emanuela De Nunzio nella presentazione: «Mettiamoci tutti da fratelli in



docile ascolto della Verità, sorgente della riconciliazione, perché quella Parola, penetrando nei cuori, faccia di noi autentici e credibili testimoni, con l'eloquenza della nostra vita».

Nazzarena Calzavara

Alcuni partecipanti al Congresso Interobbedienziale di Foligno.

